

# I *blog* bibliotecari: nuovi servizi di informazione

di Barbara Fiorentini

## Introduzione

Il fenomeno dei *weblog*, definiti in breve anche *blog*, è esploso negli ultimi anni e attorno a questa forma di comunicazione *online* si è sviluppata all'improvviso una grande attenzione, soprattutto da parte degli studiosi di scienze dell'informazione.

L'interesse ha investito gli utenti di Internet appartenenti a tutte le categorie. Non ne sono rimasti esclusi i bibliotecari e gli operatori del settore. In Italia le poche esperienze presenti sono nate nel 2003. Si tratta di iniziative troppo giovani per capire se avranno vita lunga. Senza dubbio sono nate basandosi su idee buone e originali.

I bibliotecari stranieri, in particolar modo statunitensi e inglesi, hanno iniziato a sperimentare questo nuovo mezzo espressivo già da qualche anno. I primi *blog* si incontrano in rete già nel 1998. Non tutti però sono sopravvissuti. Alcuni restano in rete, ma privi di aggiornamento anche da tre, quattro anni. Molti sono attivi e vengono aggiornati costantemente. Alcuni riscuotono anche un buon successo presso gli addetti ai lavori.

In Italia le esperienze sono poche ed è difficile poterne tracciare un profilo unitario: alcuni *blog* sono sorti per iniziativa di singoli o di un gruppo di bibliotecari, altri invece sono nati come valore aggiunto rispetto ai normali servizi erogati dalle biblioteche.

Il *weblog* resta comunque uno strumento duttile e adattabile alle diverse esigenze, da strumento di marketing per la biblioteca a mezzo di formazione e di aggiornamento per il bibliotecario.

## Cos'è un *blog*

È nato un nuovo modo di comunicare in Internet, passando attraverso la tecnologia della comunicazione virtuale e i linguaggi della rete. È nato il *blog*<sup>1</sup>, un diario (quasi) quotidiano che può essere dedicato a qualsiasi argomento, personale o professionale. Il fenomeno *weblog* è esploso sui media americani e l'interesse attorno a questa nuova forma di comunicazione ha raggiunto il suo acme nel 2003. Ora i *blog* si stanno diffondendo anche in Europa, senza suscitare però un grande entusiasmo.

BARBARA FIORENTINI, Università cattolica del Sacro Cuore, Piacenza, e-mail [barbara.fiorentini@unicatt.it](mailto:barbara.fiorentini@unicatt.it).  
L'ultima consultazione di tutti i siti Web citati risale al 6 marzo 2004.

1 Simone Casadei, *Che cosa sono i blog?*, <<http://guide.supereva.it/blog/interventi/2003/12/146418.shtml>>; Gino Roncaglia, *Weblog: una introduzione*, <<http://www.merzweb.com/testi/saggi/weblog.htm>>; *Novità per la comunicazione on line: i blog*, in *Il blog del villaggio virtuale*, a cura di Barbara Fiorentini, «Il Nuovo Giornale», 19 dicembre 2003, <<http://villaggiovirtuale.splinder.it/1070233200>>.

In generale si può affermare che un *weblog* è un vero e proprio nuovo genere editoriale nato con Internet. È un taccuino quotidiano con le annotazioni dell'autore su diversi temi. L'autore del *weblog* è chiamato *blogger* ed è insieme lettore ed editore. Lettore delle cose che vengono pubblicate in rete, che poi seleziona, raccoglie e commenta come editore del suo *blog*.

In rete è possibile trovare *blog* di tutti i generi: molti eccedono in spontaneità e in libertà di espressione, altri invece offrono buone informazioni e interessanti spunti di riflessione.

Le funzioni di un *blog* sono principalmente tre<sup>2</sup>: concretizzare una volontà espressiva, creare un senso di *community*, essere presenti *always on* nella rete.

Il *blogger* utilizza questo spazio in rete per esprimersi e per creare un'interrelazione con altri naviganti di Internet, cercando di dare vita a una sorta di comunità virtuale. Il *blog* proietta la persona che lo scrive in uno spazio dove la sua presenza è costante: le sue idee e i suoi pensieri sono apertamente manifesti e vengono archiviati.

I *blog* possono assomigliare ai forum, particolarmente diffusi in rete come spazi di discussione e di scambio di idee e di informazioni. La somiglianza c'è, ma le differenze sono sostanziali.

Ciò che li rende simili ai *webforum* è il fatto che possono ospitare commenti dei visitatori, dando così vita a vere e proprie discussioni tematiche. I testi possono essere pubblicati sia solo dal moderatore o proprietario del *blog*, sia anche dagli utenti che partecipano alla sua comunità. Nella struttura normale per i forum il posizionamento dei messaggi dipende solitamente dalle risposte; invece ogni testo pubblicato in un *blog* finisce in testa all'elenco e qui rimane fino a quando non ne viene pubblicato uno nuovo, rispettando cioè la successione cronologica dell'evento.

Sempre in tema di differenze, il forum nasce per discutere su argomenti specifici. Si tratta, cioè, di una bacheca virtuale, in cui ciascuno può inviare messaggi. Un "luogo pubblico" a tutti gli effetti. Il *blog*, invece, è un "diario privato" che tutti possono leggere ed eventualmente commentare.

I *blog* si differenziano anche dalle liste di discussione (*mailing list*), abbastanza diffuse in ambiente bibliotecario. Propriamente una *mailing list* è formata da un certo numero di iscritti e generalmente è relativa a un tema ben preciso. Tecnicamente viene creata da un particolare indirizzo che provvede a memorizzare e a inoltrare a tutti gli iscritti ogni e-mail ricevuta. La comunicazione tra gli iscritti avviene attraverso la posta elettronica e ogni volta che si scrive un messaggio questo viene inoltrato contemporaneamente a tutti gli iscritti.

Solitamente gli argomenti trattati nelle liste di discussione sono seri e lasciano ben poco spazio a divagazioni, caratteristica, questa invece dei *blog*, i quali ospitano osservazioni e commenti anche fuori tema o esposti in modo scherzoso.

Inoltre l'iscritto alla *mailing list* viene sollecitato a partecipare alla discussione o, quanto meno, a seguirne gli sviluppi in qualità di spettatore perché trova costantemente nella casella di posta elettronica i vari messaggi degli altri iscritti alla lista. Invece il visitatore di un *blog* deve recarsi nelle pagine Web del *blog* volontariamente per leggerlo ed eventualmente per inviare commenti. In questo caso quindi la partecipazione viene stimolata esclusivamente dall'interesse della persona per il *blog* o per gli argomenti trattati.

<sup>2</sup> Cristiano Siri, *A cosa serve un blog?*, <<http://digilander.libero.it/onino.x/weblog.rtf>>, intervento presentato alla giornata di studio "Scrivere in rete: *i weblog*", svoltosi all'Università della Tuscia di Viterbo il 26 giugno 2003, <<http://www.unitus.it/confsem/weblog2003>>.

Un elenco delle *mailing list* di argomento biblioteconomico è riportato all'interno del sito dell'AIB - Associazione italiana biblioteche - all'indirizzo <<http://www.aib.it/aib/lis/mail.htm>>. Il Cilea - Consorzio interuniversitario lombardo per l'elaborazione automatica - offre una lista di risorse e indirizzi utili per bibliotecari all'indirizzo <[http://www.cilea.it/Virtual\\_Library/bibliot/liste.html](http://www.cilea.it/Virtual_Library/bibliot/liste.html)>.

Secondo una recente indagine di Blogcount, <<http://dijest.com/bc>>, i *blog* nel mondo sarebbero un numero compreso tra i 2,4 e i 2,9 milioni (giugno 2003). Due terzi di questi sarebbero aggiornati almeno una volta ogni tre settimane.

### Perché in biblioteca?

Affiancare un *blog* al sito Web di una biblioteca può rappresentare un valore aggiunto e un motivo di modernità e di freschezza<sup>3</sup>. Può stimolare i visitatori a tornare di nuovo a visitare le pagine Web della biblioteca stessa. Inoltre un *blog* può trasformare una biblioteca in una comunità che diffonde conoscenza e che continua ad autoformarsi in modo permanente e dinamico ogniqualvolta vengano inviati *post* dai visitatori.

Attraverso un *blog*, le biblioteche possono raggiungere varie tipologie di utenza. I docenti potrebbero trarne spunto per condividere informazioni riguardanti il loro ambito d'interesse, per diffondere notizie di convegni, incontri, seminari, pubblicazioni.

Le biblioteche pubbliche - in particolare le singole sezioni dedicate, per esempio, alla letteratura per ragazzi, alla didattica ecc. - potrebbero inserire un *blog* nelle proprie pagine Web per proporre spunti di discussione ai propri utenti, oltre naturalmente per suggerire nuove letture.

I bibliotecari hanno imparato quali grandi risultati possano essere ottenuti con piccoli sforzi per promuovere i propri progetti e servizi<sup>4</sup>. Hanno saggiato le opportunità del mercato attraverso i vari media: giornali, bollettini telematici, radio, televisione. Molte biblioteche realizzano depliant, opuscoli e *newsletter*. Non dovrebbe essere quindi una sorpresa vedere come si stiano affacciando ai nuovi strumenti della rete, tra cui i *blog*.

Internet e gli strumenti di comunicazione che viaggiano in rete possono essere utilizzati per diffondere le informazioni aggiornate relative ai servizi offerti dalla biblioteca. Come suggerisce Darlene Fichter<sup>5</sup>, i *weblog* possono aiutare in questo compito, rendendo gli aggiornamenti più semplici e veloci, ma possono rivestire un ruolo importante anche nelle attività di marketing della biblioteca.

### Promuovere gli eventi organizzati dalla biblioteca

Se si richiede al visitatore una registrazione gratuita, è possibile anche avvisare gli interessati delle ultime novità attraverso un messaggio di posta elettronica.

Per esempio, *Blogger Book Club*<sup>6</sup> è uno spazio creato in linea dalla Roselle public library (Illinois, USA) per far conoscere le proprie attività e i servizi offerti. Per gli utenti abituali è possibile controllare *online* la propria posizione: volumi presi in prestito, riconsegnati o da riconsegnare.

3 Blake Carver, *Is it time to get blogging?*, «Library Journal», 15 gennaio 2003, <<http://www.libraryjournal.com/index.asp?layout=articlePrint&articleID=CA266428>>.

4 Darlene Fichter, *Why and how to use blogs to promote your library's services*, «InfoToday», 17 (2003) n. 6, <<http://www.infotoday.com/mls/novo3/fichter.shtml>>.

5 *Ibidem*.

6 *Blogger Book Club*, <<http://bloggerbookclub.blogspot.com>>.

### Offrire supporto a categorie particolari di utenza

Proporre le novità in materia di libri, audiovisivi, CD e DVD relative a vari temi (per le biblioteche pubbliche, per esempio, mistero, horror, romanzi ecc.). Le biblioteche universitarie possono preparare speciali promemoria da inserire nel *blog* o da inviare via e-mail relativi a nuove risorse e nuovi siti Web utili per la ricerca e per la didattica.

All'estero è più frequente però trovare *blog* personali e non istituzionali dedicati a particolari argomenti che non sia la biblioteconomia in senso stretto.

### Creare e sviluppare il senso di comunità attorno alla biblioteca

Il *weblog* della biblioteca può servire per invitare gli utenti a inviare suggerimenti, a partecipare a discussioni per commentare le opere proposte di volta in volta dalla biblioteca stessa.

Un esempio è *Escondido public library's latest news*<sup>7</sup>: si tratta di un servizio della biblioteca pubblica della città californiana. Il *blog* offre informazioni utili per la comunità locale, oltre che proposte di approfondimenti e link ad articoli su temi di attualità. Il tutto è indirizzato agli utenti abituali della biblioteca.

### Ampliare il bacino di utenza

Il *weblog*, così come molti strumenti *online*, rappresenta un valore aggiunto per i servizi offerti dalla biblioteca. Può inoltre suscitare interesse in potenziali utenti, può raggiungere quegli utenti che, pur essendo vicini alla biblioteca, non utilizzano ancora o non dimostrano interesse per i suoi servizi. Attraverso il *blog* è possibile inviare una *newsletter* con le novità, i suggerimenti e le proposte di lettura e di studio. La periodicità con cui le informazioni vengono inviate costantemente ai destinatari può aiutare a far sentire la biblioteca come una struttura "amica" e utile ai fini della ricerca, della didattica, dello studio e anche dello svago.

È il caso, per esempio, di *Et cetera: Gateshead libraries*<sup>8</sup>, *blog* creato dal sistema di biblioteche del Gateshead (Gran Bretagna). Offre spazio alle discussioni, aperte anche a naviganti che non sono utenti delle biblioteche ma che decidono di registrarsi sul sito.

### Le esperienze in Italia

In Italia sono pochi gli esempi di *blog* creati da bibliotecari e indirizzati ai colleghi o all'utenza della propria biblioteca o, più in generale, della rete. Sono tutti nati nel 2003.

È difficile definire una linea comune di comportamento tra i creatori dei *weblog* bibliotecari italiani: sono poche le biblioteche che hanno creato un proprio spazio *online* per dialogare con i propri utenti o per allargare il bacino d'utenza. Invece l'interesse maggiore sembra essere quello di dare vita a un'ampia *community* di operatori esperti del settore dell'informazione e della biblioteconomia che discutono su argomenti vari legati allo stesso filone.

Iniziamo con un *blog* collaborativo curato da Giovanni Bergamin: *Fermo 2003*, <<http://fermo2003.blogspot.com>>. È legato a due corsi universitari dell'Università di Macerata, sede di Fermo: Organizzazione informatica delle biblioteche e Teoria e tecniche di catalogazione del libro e delle risorse elettroniche. L'intento è quello di creare un collegamento tra documenti e studenti universitari: tutti possono inviare i propri messaggi con notizie, commenti, suggerimenti di lettura, approfondi-

<sup>7</sup> *Escondido public library's latest news*, <<http://escondidolibrary.blogspot.com>>.

<sup>8</sup> *Et cetera: Gateshead libraries*, <<http://www.libraryweblog.com>>.

menti. È gemellato con il *Seminario HTTP: hypertext theory and practice - teoria e pratica della scrittura elettronica e ipertestuale* dell'Università della Tuscia, <<http://roncaglia.homeip.net/seminario>>. È l'unico *blog* italiano di interesse biblioteconomico legato a un corso di studio universitario.

*Bibl'og, blog* di Bibl'aria, <<http://biblaria-blog.splinder.it>> è il *blog* di bibliotecari, giornalisti, informatici e altri professionisti e operatori nel settore dell'informazione. Per partecipare è necessaria un'iscrizione gratuita oppure inviare i messaggi a una specifica casella di posta elettronica. Critico, pungente e puntuale nelle osservazioni, il *blog* spazia a 360 gradi nel mondo della biblioteconomia e della scienza dell'informazione. Il sito mette in evidenza anche alcuni dei messaggi più interessanti e offre una breve lista di siti Web da visitare.

La biblioteca Paola Minutoli del liceo classico La Farina di Messina ha creato un *weblog*, *Bibliominutoli*, all'indirizzo <<http://bibliominutoli.splinder.it>>. Offre informazioni sui testi presenti in biblioteca, sulle nuove accessioni, sul mondo del libro, della ricerca bibliografica e della cultura biblioteconomica. Si tratta di un'iniziativa rivolta soprattutto agli studenti dell'istituto. Il sito riporta anche i link al sito della biblioteca scolastica multimediale e al sito dell'istituto stesso.

*Bibliopolis*, <<http://bibliopolis.pantarei.it>>, è un *blog* riservato alla comunità virtuale dei bibliotecari: l'idea è quella di fornire agli operatori del settore dell'informazione uno strumento agevole per creare un *blog*. Sul sito sono consultabili numerosi esempi di *blog* bibliotecari nel mondo. Il servizio è stato varato all'interno del sito realizzato da Panta Rei in collaborazione con Blog-City.com. In questa *community* dal luglio 2003 sono stati creati tre *blog*. Iniziamo con quello legato al convegno "E-tutor: ricerca e azione", <<http://e-tutor.bibliopolis.pantarei.it>>, svoltosi a Milano l'11 ottobre 2003. Nel corso del convegno è stato trattato il tema dei servizi bibliotecari a supporto della formazione a distanza. Fa parte della comunità *BiBliopolis* anche il *blog Darwinitalia*, <<http://darwinitalia.blogspot.com>>, curato da Paolo Coccia e dedicato ai temi del darwinismo e dell'evoluzionismo. I dati bibliografici periodicamente introdotti nel *blog* sono archiviati in un database ben aggiornato. Infine, il *blog*-diario del Congresso IFLA di Berlino del 2003 - *Diarioifla2003*, <<http://diarioifla2003.bibliopolis.pantarei.it>> - poco aggiornato, ma ricco di link a documenti e immagini.

Viene diffusa sottoforma di *blog* anche la *newsletter* della società Panta Rei, che gestisce *Bibliopolis*. Si tratta di *Bibliopolis news*, <<http://bibliopolis.pantarei.it/index.cfm>>, con informazioni e approfondimenti dal mondo della scienza dell'informazione.

Nato nel 2000 come il primo sito italiano dedicato alle ricerche bibliografiche *online*, dal gennaio 2004 è diventato un *blog*. *Sfogliaweb*, <<http://sfogliaweb.splinder.it>> si presenta come una piccola guida alla navigazione in rete, con indicazioni su come reperire le informazioni bibliografiche *online*. Numerosi sono i link che man mano vengono segnalati in quanto ritenuti utili per la ricerca in rete. Aggiornato costantemente, riporta anche alcuni percorsi tematici. Sviluppato in ambiente universitario, si rivolge a un pubblico di ricercatori e di appassionati di ricerche in rete.

Interessante è l'esperienza dei gruppi di lettura di alcune biblioteche italiane. Alcuni gestiscono un sito Web, altri hanno aperto veri e propri *blog*. Citiamo le biblioteche di Cologno Monzese e di Cervia, <<http://gruppodilettera.blogspot.com>>, e di Trento <<http://trentolegge.splinder.it>>, che in alternativa al forum, per dare spazio *online* ai propri gruppi di lettura, hanno creato due *blog* che riportano suggerimenti e commenti sulla lettura e sui libri. Si tratta di spazi aperti per l'invio di messaggi vari sul mondo della letteratura, con appunti e idee su libri, traduzioni, edizioni. I

siti propongono anche un indice degli argomenti principali trattati nel *blog* e i link ad altri gruppi di lettura presenti *online*.

Singolare è l'idea partita dalla biblioteca civica Passerini Landi di Piacenza, ma che riguarda l'ambito didattico, <<http://passerinilandi.scuolaer.it>>. Si tratta del *blog DiariOnline*, attivo dal dicembre 2003 e ancora in fase di costruzione. Il progetto prevede l'utilizzo dello strumento *blog* nella didattica e si protrarrà sino al 15 marzo 2004. Nato quasi per caso su ispirazione del Di.Co., diario collettivo italiano, è un'idea unica nel suo genere perché – come si legge anche nelle pagine web del sito - unisce al tema, la città, l'impostazione interattiva caratteristica dei *blog*, appunti di navigazione o diari *online*. Quattro i soggetti coinvolti in quest'iniziativa: la sezione didattica della biblioteca Passerini Landi di Piacenza, il sito regionale ScuolaER, i docenti, le ragazze e i ragazzi delle scuole. Come evidenziano gli ideatori del progetto «si è ipotizzato l'uso di un *blog* di classe per le scuole medie inferiori, dove depositare testi a cadenza fissa bisettimanale in modo che lo spazio dedicato al *blog* sul sito venga costantemente aggiornato, permettendo anche ricadute sul piano valutativo».

### Le esperienze all'estero

Decisamente più numerose sono le esperienze all'estero. Il *blog* viene visto dal mondo bibliotecario come uno strumento di interscambio di informazioni, di marketing per le singole biblioteche, di comunicazione tra addetti ai lavori e non solo. In Italia l'interesse per questa nuova forma di comunicazione in rete si è sviluppato solo nell'ultimo anno; all'estero, e in particolare negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, gli addetti ai lavori ne discutono da qualche anno.

Sembra però che il 2003 sia stato l'anno della grande scoperta, da parte dei bibliotecari, del *weblog*, come dimostra la letteratura in materia<sup>9</sup>.

Consultando le *directory* disponibili *online* si può notare come la maggior parte dei *weblog* presenti siano creati da singoli bibliotecari o da operatori e tecnici dell'informazione, che riportano idee, appunti e progetti, ritenuti utili non solo per la propria ristretta cerchia di colleghi ma anche per tutto il settore in generale.

Viene così conservata una delle caratteristiche di base dei *blog*: quella cioè di essere una sorta di diario personale, uno spazio *online* dove lasciare i propri appunti da condividere con altri naviganti.

Sempre per iniziativa di singoli, sono nati però anche alcuni *blog* di servizio: si tratta di *directory*, repertori o raccolte di documenti utili a tutta la comunità dei bibliotecari e degli operatori del settore della scienza dell'informazione. Riporto alcuni esempi significativi.

Blake Carver insieme ad alcuni colleghi ha creato il *blog LISnews.com*, <<http://www.lisnews.com>>, dedicato al mondo delle biblioteche e delle tecnologie applicate al settore della scienza dell'informazione.

*The shifted librarian*, <<http://www.theshiftedlibrarian.com>>, è curato dalla bibliotecaria Jenny Levine: tratta di vari temi biblioteconomici e offre un ampio elenco di altri *weblog*.

David Bogwood, bibliotecario in un istituto di ricerca accademico del Texas, Lunar and planetary institute, ha invece creato un *blog* dedicato esclusivamente al settore

<sup>9</sup> Darlene Fichter, *Blogging software for Intranet applications*, «Online», 27 (2003), n. 1, p. 61-63; Blake Carver, *Is it time to get blogging?*, «Library Journal. Net connect supplement winter 2003», p. 30-32; Wallys W. Conhaim, *Personal journals: new uses for an age-old practice*, «Information Today», 20 (2003), n. 1, p. 27-29; Geoffrey Harder - Randy Reichardt, *Throw another blog on the wire: libraries and the weblogging phenomena*, «Feliciter», 49 (2003), n. 2, p. 85-88.

della catalogazione. Si tratta di *Catalogablog*, <<http://catalogablog.blogspot.com>>.

Il bibliotecario giuridico Steven M. Cohen informa sulle ultime novità in ambito biblioteconomico e giuridico attraverso il suo *blog Library stuff*, <<http://www.library-stuff.net>>.

È opera di Gary Price, bibliotecario e consulente, *ResourceShelf*, <<http://www.resourceshelf.com>>, *blog* che offre anche la possibilità di iscriversi gratuitamente a una *mailing list* settimanale. È uno dei più noti nel settore.

Utili sono le liste che riuniscono i principali e più frequentati *weblog* bibliotecari: spesso fanno parte dei maggiori repertori e motori di ricerca internazionali. Ma non solo.

Ricca di indirizzi è la *directory* curata da Greg Schwartz<sup>10</sup>. Qui i *blog* sono suddivisi in tre macro aree: quelli collaborativi, quelli legati a enti e istituzioni, e quelli personali. Schwartz individua 27 *weblog* collaborativi, cioè scritti a più mani da vari *blogger*, 76 creati invece da istituzioni e 132 opera di singole persone. Più di cento non sono classificati in nessuna area.

Sul sito <<http://dmoz.org>> è presente un'ampia *directory* dedicata ai *blog* di area biblioteconomica<sup>11</sup>. Anche in questo caso le risorse sono suddivise nelle stesse tre sezioni utilizzate da Schwartz, con le stesse rilevazioni numeriche.

Peter Scott ha creato una lista di *blog* bibliotecari, all'indirizzo <<http://www.libdex.com/weblogs.html>>. Qui i *blog* sono suddivisi per nazionalità.

Anche il sito dell'Unesco dedica una sezione ai *weblog* bibliotecari, anche se il numero di quelli censiti non è particolarmente ampio<sup>12</sup>. In tutto sono 44, elencati in ordine alfabetico, con una breve descrizione e il numero di accessi registrati.

<sup>10</sup> *Open directory*, <[http://pscontent.com/od2/opendirectory.php?browse=/Reference/Libraries/Library\\_and\\_Information\\_Science/Weblogs](http://pscontent.com/od2/opendirectory.php?browse=/Reference/Libraries/Library_and_Information_Science/Weblogs)>.

<sup>11</sup> <[http://dmoz.org/Reference/Libraries/Library\\_and\\_Information\\_Science/Weblogs](http://dmoz.org/Reference/Libraries/Library_and_Information_Science/Weblogs)>.

<sup>12</sup> <[http://www.unesco.org/webworld/portal\\_bib/Reference/Weblogs/index.shtml](http://www.unesco.org/webworld/portal_bib/Reference/Weblogs/index.shtml)>.

# Library blogs: new information services

by Barbara Fiorentini

The weblog, in short also blog, phenomenon has exploded in recent years and this form of online communication has suddenly attracted great attention, especially from information science scholars.

A weblog really is a new type of editorial that was born with Internet. It is a daily notebook with the comments of the author on different subjects. The author of a weblog is called a blogger and he is at once both reader and publisher. He is reader of things that are published on the net, from which he then chooses, collects and comments as the editor of his blog.

All sorts of blog are available: many go too far in spontaneity and freedom of expression, while others offer good information and interesting points for reflection.

A blog has three main functions: concretize an espressive desire, create a sense of community, be always present on the net.

There has been interest among all categories of Internet users. Librarians and operators of the sector have not been excluded. In Italy the few experiences present were born in 2003: some blogs have been created on the initiative of an individual or a group of librarians, while others were born as an added value with respect to the normal services offered by libraries.

A weblog is a flexible instrument that can be adapted to various requirements. It can go from being a marketing tool for libraries to a means of training and update for librarians.

BARBARA FIORENTINI, Università cattolica del Sacro Cuore, Piacenza, e-mail [barbara.fiorentini@unicatt.it](mailto:barbara.fiorentini@unicatt.it).

Bollettino **AIB**, ISSN 1121-1490, vol. 44 n. 1 (March 2004), p. 29-36.